

R E G E N C Y

Diario di Traduzione

A cura di
Roberta Tarallo

I sussurri delle maschere



VINTAGE
editore

La mia avventura con la traduzione di questo libro è cominciata nelle prime settimane del 2020 e mi ha accompagnata per tutto il *lockdown*, dando nuovo ritmo e significato a quei giorni che rischiavano di passare tutti uguali. Non avrò imparato a fare la pizza, ma ho lavorato a una storia che ha tenuto compagnia a me e presto farà lo stesso per tanti lettori e lettrici.

I primi capitoli mi hanno subito messa di fronte alla necessità di adeguarmi alle caratteristiche di un romanzo *regency*, dunque molto diverso dalla narrativa moderna alla quale siamo forse più abituati, ma è stata una sfida che ho accolto con piacere. Ho scoperto tanti termini che non conoscevo, certamente desueti, relativi per esempio al mondo militare o alla moda, e tante nuove espressioni figurate. Alcune, per la verità, restano ancora misteriose per me! La cosa in cui forse ho voluto impegnarmi di più è stata dare alla mia scrittura uno stile che potesse trasportare il lettore indietro nel tempo e riflettere al meglio il mondo elegante che ho immaginato per i personaggi.

A loro, soprattutto a Olivia, Luke e Jack, spero di aver dato una voce fedele alle loro personalità e di aver fatto in modo che chi leggerà la loro storia li senta vicini proprio come li ho sentiti io.

È stato bello vederli crescere pagina dopo pagina, accompagnare Luke nella realizzazione dei suoi obiettivi,

osservare Olivia trasformarsi in una donna coraggiosa e indipendente circondata d'amore, inseguire Rambling Jack, sempre distante, non solo per i suoi viaggi.

I Sussurri delle Maschere, come da tradizione, si conclude con un matrimonio e con l'inizio di una vita più felice per i protagonisti. Forse manca un po' di imprevedibilità a questa storia, ma non sottovaluterei il potere di un lieto fine.

Roberta Tarallo

Nota dall'editore

Di seguito il diario di traduzione di Roberta Tarallo. Traduttrice esordiente che ha cominciato proprio con la Vintage e con questa opera la sua esperienza di traduttrice letteraria. Sono rimasta molto colpita dalla sua traduzione perché si è dimostrata molto sensibile al contesto e all'ambientazione, più di quanto mi sarei aspettata da un traduttore esordiente. Naturalmente dubbi ed errori traduttivi sono stati risolti in fase di editing, ma li lascio qui riportati così come li ha provati la traduttrice. Un ottimo spunto per il nostro prossimo corso per traduttori editoriali.

L'editore

D.M.

Trentesimo capitolo

Quintain: il fantoccio girevole con uno scudo e una lancia che i cavalieri erano soliti colpire durante i tornei. In realtà il nome quintana dovrebbe essere quello della gara in sé, ma mi pare che qui si usi questo termine proprio per indicare il fantoccio.

Favour: l'ho tradotto semplicemente favore per mantenere il gioco di parole.

Ventinovesimo capitolo

Every soldier carries a marshal's baton in his knapsack: qui ho un po' perso il filo del discorso di Luke. Non so se questa affermazione vada presa alla lettera (io per il momento l'ho tradotta così) o se sia una metafora.

Ventiquattresimo capitolo

He might wait to move until the harvest is in: Che c'entra il raccolto con la guerra?

Division field day: ho trovato molti significati per questo termine, ma non so quale sia giusto. Può voler dire giornata campale oppure, letteralmente, una giornata di esercitazioni all'aperto, o ancora una giornata nella quale i militari si dedicavano a pulire e riordinare i loro spazi. Quello che sappiamo è che l'indomani i nostri soldati dovranno partire, dunque non avranno tempo per fare altro, perciò ho scelto il primo significato.

Camp followers: civili che seguono l'esercito in missione

Forlorn hope: per termini del genere proporrei di lasciare il nome inglese e mettere le note a piè pagina.

L'espressione inglese Forlorn Hope designava un'unità interamente composta da volontari ed incaricata, nel corso di un assedio, di precedere le colonne d'assalto portando le scale ed i sacchi di terra con cui colmare il fossato; l'incarico era pericolosissimo, ma i volontari non mancavano mai poiché in caso di successo tutti i sopravvissuti ricevevano un'automatica promozione al grado superiore.

Douro: nel 1814 Wellington ricevette il titolo di marchese di Douro, dunque penso che con questo soprannome si stia

parlando di lui. Poiché in italiano non l'ho mai sentito chiamare così, continuerò a chiamarlo Wellington per non creare confusione nel lettore.

The Peer: altro soprannome di Wellington

Shrapnel shell: si tratta di una sorta di grosso proiettile cavo riempito di sfere di piombo o altro materiale. Stando a wikipedia, anche in italiano si chiama shrapnel.

That's like having your cake and eating it: non sono sicura di aver compreso bene il senso!

The men touched in to their left: altro modo di dire di cui non riesco proprio ad afferrare il significato!

Ventunesimo capitolo

Rotten boroughs e pocket boroughs: Riporto la spiegazione di Wikipedia perché ammetto che non conoscevo questa distinzione. Dubito che queste due espressioni siano note al lettore italiano. Come le traduciamo?

I borghi putridi (*rotten boroughs*), erano piccoli centri rurali del Regno Unito caratterizzati da una marcata egemonia della grande proprietà fondiaria. Nel corso dei secoli la Corona aveva esercitato in maniera irregolare il suo diritto di attribuire o togliere la rappresentanza

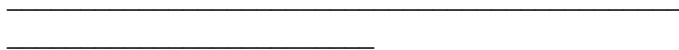
parlamentare ai vari boroughs perciò essa presentava una serie di gravi anomalie: molte città un tempo importanti, ma che nel XIX secolo si erano ormai ridotte all'irrelevanza, continuavano a conservare i loro antichi diritti di eleggere due membri dei Comuni per ognuna. Allo stesso tempo, grandi città come Manchester non avevano una rappresentanza propria.

I borghi tascabili (*pocket boroughs*) erano l'espressione di una comunità di elettori non esigua, ma che erano "nelle tasche" dei grandi proprietari terrieri che sull'area del borgo avevano le loro terre e, quindi, potevano esercitare un esteso controllo sociale sugli elettori. I latifondisti, anche a causa del voto palese, riuscivano a far eleggere sistematicamente i loro figli, parenti o amici in questi borghi, che erano letteralmente "nelle loro tasche".



Ventesimo capitolo

A molly: il significato è molto chiaro, non so se il termine "finocchio" possa essere una resa troppo moderna.



Diciannovesimo capitolo

To promote my posthumous consequence: non riesco a capire il significato

Sedicesimo capitolo

Play conqueror: l'ho tradotto alla lettera, ho cercato altri significati ma non ne ho trovati

Moonshine: il dizionario lo traduce direttamente come “liquore prodotto clandestinamente”, ma ho lasciato anche la traduzione letterale del nome per conservare lo scambio di battute

Egg flip: non ho trovato un riscontro certo su cosa sia, sono andata un po' a intuito

Quindicesimo capitolo

Rant and roar: al momento ho lasciato in inglese le parole della canzone che Olivia canta, ma vanno necessariamente tradotte, anche perché altrimenti si perde la battuta che lei fa subito dopo (they manage to rant and roar very well by themselves). Servono due parole italiane che abbiamo un'assonanza o l'iniziale in comune, e che siano facili da capire e ripetere anche per un bambino piccolo come Ned, che appunto chiede la canzone indicandola come rant and roar.

Decimo capitolo

One might as well fault a blind man for being unable to see, she thought: cosa sta pensando Olivia? Che è inutile darsi la colpa per non aver capito da subito il modo di essere di Jack, dato che non aveva i mezzi per farlo?

He took that trick: non capisco cosa vuol dire.

Quinto capitolo

Seeing to her comfort: non so se ho interpretato bene questa espressione intendendola come “stare attento che lei fosse a suo agio”

Prizes: Ostaggi, prigionieri? Navi espuguate?

Quarto capitolo

Quack: è un modo dispregiativo di intendere il dottore, che suggerisce che abbia scarse competenze. Ho aggiunto “da strapazzo”.

Sham: cito la bella definizione che ho trovato: Originally used in the U.S. Army to describe the act of pretending to work in order to avoid actually working.

Non ho trovato però il giusto equivalente italiano.

Terzo capitolo

Rambling Jack: lo si potrebbe tradurre come Jack Il Girovago (o altre soluzioni simili), ma si perderebbe l'assonanza Rambling/Rembleton

Natural specimen: si tratta di campioni di terra o altri elementi relativi al mondo naturale, come ci viene detto anche più avanti. Non so bene come tradurlo.

Brave Harte: impossibile rendere il gioco di parole in italiano!

Return to our mutttons: non sono sicura di avere inteso bene il significato questa espressione

Secondo capitolo

the Varsity: non sapevo se fosse opportuno tradurlo come “università”, dunque ho lasciato un’alternativa generica.

Boney: dalle mie ricerche, risulta che sia un soprannome dispregiativo attribuito a Napoleone. Non mi è noto un equivalente italiano.

Crimping sergeant: non sono riuscita a tradurre “crimping”